

ISTRUTTORIA SERVIZIO PROGRAMMAZIONE URBANISTICA, SCOLASTICA E TRASPORTI

Prot. 31545 del 06/09/2023

Class. 07-04-05

fascicolo 2895

COMUNE DI MODENA

PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART. 53, COMMA 1, LETTERA B) DELLA L.R. 24/2017 PER AMPLIAMENTO DI CAPANNONE ESISTENTE DELL'INSEDIAMENTO PRODUTTIVO DIMA con effetto di variante al RUE

AI SENSI DELL'ART. 53 LR 24/2017. Riserve ai sensi dell'art.33 LR 20/00, Parere in merito alla riduzione del rischio sismico di cui all'art.5 L.R.19/2008, Parere ambientale ai sensi degli art. 18 e 19 LR 124/2017 e dell'art. 12 del D.lgs. 152/2006.

Aspetti amministrativi e procedurali

Il Piano Strutturale del Comune di Modena è stato approvato con D.C.C.93 del 22/12/2003 mediante conversione del PRG vigente in PSC, POC, RUE, ai sensi del comma 5 dell'articolo 43 della LR20/00. Successivamente sono state apportate diverse varianti specifiche al POC, RUE.

Il Comune di Modena ha assunto il PUG con DCC n.86 del 29/12/2021, lo ha adottato con DCC n.78 del 22/12/2022 e lo ha definitivamente approvato con DCC n.46 del 22/06/2023.

Il PUG è in vigore dal 02/08/2023, data di pubblicazione sul BUR.

Ai sensi dell'articolo 7.3 delle Norme del PUG *“I procedimenti speciali, comunque denominati, presentati prima della data di approvazione del PUG e completi della documentazione necessaria possono essere approvati e rilasciati secondo le disposizioni vigenti al momento della presentazione della relativa istanza”*.

Gli elaborati progettuali del presente procedimento unico sono stati acquisiti agli atti provinciali con nota prot.16788 del 11/05/2023; con nota prot. 19012 del 25/05/2023 la Provincia di Modena ha provveduto a chiedere integrazioni in merito agli aspetti geologico – sismici.

Il Comune di Modena ha provveduto a sospendere i termini con comunicazione acquisita agli atti provinciali con nota prot.19323 del 29/05/2023.

Con comunicazione acquisita agli atti provinciali con nota prot.23615 del 28/06/2023, l'Amministrazione Comunale ha provveduto a trasmettere le integrazioni pervenute.

Pareri e Osservazioni

Con comunicazione acquisita agli atti provinciali con prot. n. 25508 del 11/07/2023 il Comune ha provveduto a comunicare che non sono pervenute osservazioni durante il periodo di deposito.

Contestualmente al periodo di deposito sono pervenuti i seguenti pareri:

- parere favorevole con prescrizioni di ARPAE, prot. 30981 del 31/08/2023 (Allegato 1);
- parere parzialmente assentibile in merito alla riduzione del rischio sismico prot. 31016 del 31/08/2023 (Allegato 2);
- parere favorevole con prescrizioni di AUSL prot. 31069 del 01/09/2023.

Con comunicazione acquisita agli atti provinciali con prot. 31430 del 05/09/2023 l'Amministrazione Comunale ha provveduto a trasmettere i pareri dell'aeronautica Militare, della Soprintendenza, dei Vigili del Fuoco, del Gestore Hera spa, del Comando Marittimo, del Comando Militare, di Arpa, di AUSL comprensivo del NIP, del Consorzio Attività Produttive, del Servizio Mobilità del Comune di Modena e di SNAM.

Contenuti del Progetto Definitivo in variante al RUE

Gli interventi in progetto prevedono la costruzione di un capannone prefabbricato in c.a. di circa 713 m2 e 8 mt di altezza, in ampliamento dello stabilimento esistente fino al confine stradale, al fine di consentire alla ditta insediata di proseguire la propria attività.

La variante urbanistica consiste unicamente nella deroga al parametro di RUA relativo alla distanza dalle strade.

RISERVE ai sensi dell'art. 33 L.R. 20/2000

Non si sollevano riserve di natura urbanistica.

Parere in merito alla riduzione del rischio sismico di cui all'art.5 della LR 19/2008

Si riportano unicamente le conclusioni del parere geologico sismico, allegato alla presente istruttoria quale parte integrante e sostanziale (Allegato 2), alla cui lettura completa si rimanda.

In relazione viene riportato il solo FAPGA mentre non sono stati riportati i restanti fattori di amplificazione di cui alle DGR 476/2021 e 564/2021 e richiesti con nota Prot. n° 19012 del 25/05/2023.

Di conseguenza occorre calcolare e riportare in relazione i fattori di amplificazione in base alla normativa regionale vigente (DGR 476/2021 e 564/2021).

Le analisi e le considerazioni contenute nella relazione presentata documentano parzialmente le caratteristiche geologiche e sismiche del sottosuolo del sito di intervento ed ottemperano solo in parte a quanto previsto dalla normativa, non avendo calcolato i fattori di amplificazione richiesti dalla normativa regionale vigente (DGR 476/2021 e 564/2021). Di conseguenza la documentazione geologica e sismica allegata al Procedimento unico ai sensi dell'Art. 53 della L.R. 24/2017 per l'ampliamento di un capannone esistente dell'insediamento produttivo DIMA Srl con effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti in Comune di Modena (MO), è parzialmente assentibile.

Verifica di sostenibilità ai sensi degli art. 18 e 19 L.R. 24/2017 e D. Lgs 152/2006

Visti i contenuti del progetto definitivo;

Visto il Rapporto ambientale preliminare redatto ai sensi del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;

Valutato che non sono pervenute osservazioni all'Amministrazione comunale;

Visti i contenuti dei pareri favorevoli con prescrizioni complessivamente pervenuti ed in premessa richiamati, conservati agli atti, compreso quello di Arpa allegato alla presente istruttoria quale parte integrante e sostanziale (Allegato 1)

1. In sede di approvazione si dovranno rispettare tutte le prescrizioni in essi contenute.

CONCLUSIONI AMBIENTALI

Si ritiene che il progetto e la connessa variante non debbano comportare successivi approfondimenti tecnici ai sensi del D.Lgs.152/2006 e s.m.i., e pertanto possa essere esclusa dalla successiva fase di

Valutazione Ambientale Strategica.

* * *

Per tutto quanto precede e vista la documentazione complessivamente acquisita, in merito al Procedimento Unico ex art.53 L.R.24/2017 per l'ampliamento del capannone esistente dell'insediamento produttivo DIMA in variante al RUE del Comune di Modena, si propone che il Presidente della Provincia faccia propri i suddetti pareri tecnici non sollevando riserve urbanistiche e richiamando il rispetto delle prescrizioni di cui al precedente punto 1) ai sensi degli art. 18 e 19 LR 24/2017 e art.12 D.Lgs 152/2006.

Il Dirigente

Ing. Daniele Gaudio

Pratica n. 19610/23

Al Comune di Modena
Sportello Unico Edilizia
casellaistituzionale036@cert.comune.modena.it

All' Azienda U.S.L. di Modena - Dipartimento di Sanità
Pubblica - Servizio Igiene Pubblica Area Disciplinare
Igiene del Territorio e dell'Ambiente costruito
c.a. Dr.ssa Nausicaa Berselli
dsp@pec.ausl.mo.it

Alla Provincia di Modena
Servizio Pianificazione Territoriale
provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

OGGETTO: Pratica edilizia n.3716/2022 Procedimento Unico ai sensi art.53 c.1 lett.b) L.R.24/2017 per ampliamento capannone esistente insediamento produttivo con effetto di Variante agli strumenti urbanistici vigenti del Comune di Modena. Indizione CdS decisoria ai sensi dell'art.14 c.2 L.241/90, in forma semplificata e modalità asincrona.

Richiedente: ditta DIMA Srl Via Sciascia n.60 Modena

Parere ambientale ai sensi art. 41 L.R.n.31/2002 e art.18 e 19 L.R.24/2017

In riferimento alla Vs. comunicazione Prot.n.177377 del 10/05/2023, acquisita agli atti della scrivente con Prot.n.82067 del 10/05/2023, finalizzata all'esame dell'istanza presentata dalla ditta DIMA Srl per l'ampliamento dello stabilimento, posto in Via L.Sciascia 60, con contestuale proposta di variante al RUE vigente,

vista la documentazione resa disponibile al *link* inviato unitamente alla comunicazione e in particolare, oltre agli elaborati di progetto, il Documento di Valsat, la Valutazione previsionale di impatto acustico, la Relazione idraulica, la Relazione Terre e rocce da scavo;

preso atto che:

- la ditta DIMA s.r.l. è specializzata nella progettazione, costruzione ed installazione di macchine ed impianti per l'industria casearia;
- gli interventi in progetto prevedono la costruzione di un capannone prefabbricato in c.a. di circa 713 m² e 8 mt di altezza, in ampliamento dello stabilimento esistente, sul lato fronte di Via Pasolini, fino al confine stradale. Questi si rendono necessari in quanto le linee complete degli impianti sono costituite da varie unità e moduli di dimensioni importanti ed il processo di

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna

Presidio Territoriale di Modena - Servizio Territoriale di Modena - Area Prevenzione Ambientale Centro

viale Fontanelli 23 | 41121 Modena | tel +39 059 433611 | PEC aomo@cert.arpae.emr.it

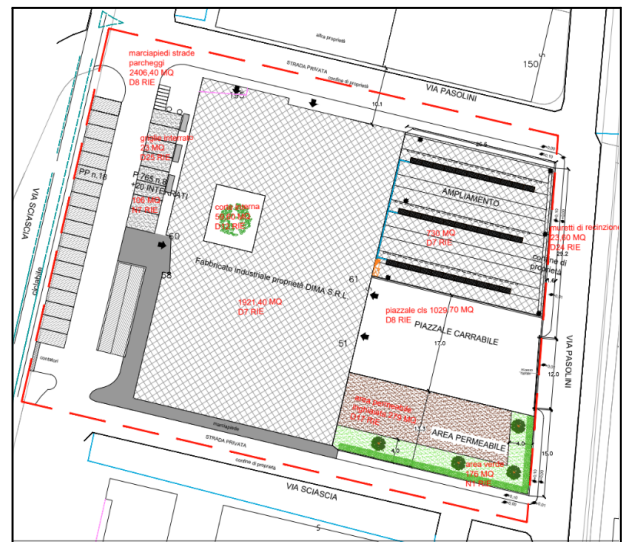
Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | PEC dirgen@cert.arpae.emr.it | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

assemblaggio per il loro collaudo comporta ingombri fino a centinaia di metri quadri per ogni commessa; lo spazio a disposizione nell'attuale capannone non consente di avere uno spazio in lunghezza sufficientemente ampio per collaudare gli impianti interi;

- le modifiche non riguarderanno la zona e gli impianti di lavorazione, ma solo l'area di assemblaggio e collaudo;

preso atto inoltre che:

- in relazione al RUE vigente, il capannone in questione è collocato nella ZE 1490 area 01, all'interno del PIP n.8 - denominato "Barchetta" Lotto Q ed il progetto è presentato in variante allo stesso, unicamente in deroga al rispetto delle norme di distanza dalle strade, in quanto l'aumento di superficie utile richiesta rientra all'interno della SU edificabile già ammessa nel lotto:



- non saranno necessari nuovi parcheggi pubblici o pertinenziali (questi ultimi realizzati prevalentemente nell'interrato), in quanto i p.a. pubblici presenti assolvono già il fabbisogno per il massimo della capacità edificatoria e i p.a. pertinenziali risultano anch'essi già in eccesso; saranno invece installati: una colonnina di ricarica auto elettrica a servizio dei parcheggi pertinenziali e predisposti 7 posti biciclette coperti con tettoia, dei quali uno attrezzato con una colonna di ricarica per bici elettrica;
- in relazione al rispetto dell'indice di Superficie Permeabile in funzione dell'ampliamento (10% della SF), la pavimentazione drenante (ghiaziata) attualmente presente nel piazzale fronte via Pasolini (331 mq), viene spostata sul lato opposto del piazzale per fare spazio all'ampliamento; la superficie complessiva permeabile ricreata sarà in parte inghiaziata ed in parte a verde per complessivi 455 mq; saranno inoltre previste piantumazioni a siepe con arbusti e almeno 4 alberi;

considerato che:

- la ditta è in possesso dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), ai sensi del D.P.R. 59/2013, rilasciata da ARPAE-SAC, con atto DET-AMB-2016-5071 del 16/12/2016, (Rif. Prot.SUAP n. 29422/2016/42 del Comune di Modena), con scadenza al 16/12/2031;

- viene dichiarato che gli interventi non comportano modifiche sostanziali dell'AUA (sia per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, gli scarichi di acque reflue industriali e l'impatto acustico), in quanto non interesseranno la zona e gli impianti di lavorazione, ma solo l'area di assemblaggio e collaudo; le attività, per le quali si è reso necessario ottenere l'AUA, continueranno a permanere nella medesima collocazione ed intensità rispetto alle attuali lavorazioni;

la scrivente Agenzia, per gli aspetti di competenza, esprime parere favorevole agli interventi in progetto, in variante al RUE vigente del Comune di Modena, con le prescrizioni di carattere ambientale di seguito indicate.

Reti fognarie carico idraulico

Viene prevista una modesta modifica dello schema fognario interno delle rete acque bianche, in quanto verranno spostati i pozzetti delle caditoie di raccolta acque meteoriche delle coperture e collegati i nuovi pluviali alla rete esistente.

Per la gestione in invarianza idraulica delle acque meteoriche delle coperture viene valutato come necessario un volume di laminazione di 15.18 m³, che verrà realizzato sovradimensionando i nuovi condotti fognari.

AUA - Sezione scarichi

La ditta Dima SRL è autorizzata per lo scarico di acque reflue industriali assimilabili alle domestiche in pubblica fognatura, in quanto rispettano i limiti della Tab.1 della D.G.R. 1053/03 a monte di ogni trattamento depurativo ed il volume di acque scaricate è inferiore a 15 m³/giorno. Le acque reflue industriali derivano:

- dall'attività di lavaggio dei pezzi in acciaio decapati con acido nitrico, previo trattamento in impianto di depurazione di tipo chimico-fisico,
- dalle prove di tenuta di serbatoi in acciaio inox che, non entrando in contatto con sostanze inquinanti, vengono scaricate direttamente in fognatura.

Questi scarichi sono convogliati tramite la rete delle acque nere nella pubblica fognatura di Via Zanfi, previo pozzetto di ispezione e campionamento. La ditta dichiara che le attività che comportano scarichi continueranno a permanere nella medesima collocazione ed intensità rispetto alle attuali lavorazioni.

Nel rimandare all'Ente Gestore della rete fognaria la conferma di quanto progettato, si invita tuttavia a trasmettere la nuova Tavola delle reti fognarie ad Arpae-SAC, per l'aggiornamento degli elaborati dell'AUA, sebbene trattasi di sole modifiche alla rete acque bianche.

Rumore

L'assetto produttivo ed impiantistico già autorizzato in AUA, rimarrà immutato a seguito della realizzazione del progetto. La modifica riguarderà esclusivamente l'allargamento del reparto montaggio e collaudo impianti, attualmente sito in una parte del capannone esistente, alla porzione di nuovo capannone in progetto di edificazione; una frazione del nuovo reparto verrà adibita a magazzino, in ampliamento a quello attuale. **Si conferma quanto già autorizzato e prescritto nell'AUA vigente.**

Inquinamento atmosferico e Emissioni

Nella Valsat si dichiara che: il progetto di ampliamento non compromette la viabilità e resta coerente con gli insediamenti esistenti. Non vi sarà, infatti, implementazione della forza lavoro, l'afflusso giornaliero di automezzi in ingresso all'azienda per la fornitura di materie prime o la spedizione di impianti non si modificherà e non vi sarà un conseguente aumento delle emissioni in atmosfera date dal traffico veicolare o dall'installazione di nuovi impianti.

AUA - Sezione emissioni in atmosfera

Relativamente all'ampliamento in progetto, si prende atto della dichiarazione che non è prevista una variazione delle emissioni in atmosfera già presenti e autorizzate con l'AUA sopra richiamata, derivanti dai punti di emissione 1-Saldatura e 2-Lucidatura.

Terre e rocce da scavo

E' stata presentata una Relazione tecnico-ambientale per la gestione delle terre e rocce da scavo derivanti dai lavori di ampliamento in questione, finalizzata a verificare la qualità ambientale del sottosuolo dell'area in esame, nel rispetto dei criteri indicati ai sensi del DPR n.120/2017 e del D.Lgs.152/06.

Da questa emerge che l'intervento presenta un'area di scavo inferiore a 1000 mq e pertanto è stato eseguito n.1 sondaggio mediante trivella manuale, dal quale è stato effettuato un unico campione medio-composito, rappresentativo del terreno oggetto di scavo.

Il campione è stato sottoposto ad analisi chimica per la determinazione del contenuto in idrocarburi pesanti, amianto e metalli pesanti ovvero: Arsenico, Mercurio, Cadmio, Cromo totale, Cromo VI, Nichel, Piombo, Rame, Zinco e Cobalto, che risultano essere quelli indicati dal set analitico minimale, del DPR 120/2017.

Le analisi chimiche allegate mostrano il rispetto dei limiti di cui alla Tabella 1A dell'Allegato 5 al Titolo V Parte Quarta del D.Lgs 152/06 - Siti ad uso "Verde pubblico, privato e residenziale", in relazione ai parametri ricercati. Il terreno che sarà rimosso è da considerarsi non contaminato e potrà essere riutilizzato nel sito di produzione o in altro sito sia ad uso "verde pubblico privato e residenziale" che "commerciale e industriale".

Al momento non è stato dichiarato se il terreno verrà riutilizzato in loco o in altro sito esterno al cantiere, pertanto **si ricorda che, qualora si decidesse di riutilizzare il terreno in un altro sito fuori dal cantiere, il produttore o proponente dovrà presentare, almeno 15 gg prima dell'inizio dei lavori di scavo, la Dichiarazione di utilizzo di cui all'articolo 21 (allegato 6) del DPR 120/2017, eventuali ulteriori indicazioni potranno essere rilasciate in quella sede.**

Qualora durante gli scavi emergessero materiali particolari o evidenze visive o olfattive di contaminazione, sarà necessario verificarne analiticamente la natura e il rispetto delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione fissate nell'Allegato 5 parte Quarta del D.Lgs. 152/06.

I rifiuti prodotti dall'attività di costruzione dei fabbricati dovranno essere gestiti e smaltiti conformemente alla vigente normativa in materia (D.Lgs. 152/06) privilegiandone, per quanto possibile, il recupero e il riutilizzo piuttosto che lo smaltimento.

I materiali di riporto, derivanti da operazioni di recupero, da utilizzare eventualmente in sito, dovranno rispettare le caratteristiche prestazionali previste all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente n. UL/2005/5205 del 15/07/2005.

Si rimane a disposizione per eventuali chiarimenti e con l'occasione si porgono distinti saluti.

**Il Tecnico
Zombini Marcella**

**Il Tecnico competente in acustica
Drusiani Andrea**

**La Responsabile Servizio Territoriale
Dr.ssa Paola Rossi**

Lettera firmata elettronicamente secondo le norme vigenti.

da sottoscrivere in caso di stampa La presente copia, composta di n. fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Documento assunto agli atti con protocollo n. del

Data Firma



Provincia di Modena

Area Tecnica

Programmazione urbanistica, Scolastica e Trasporti
Pianificazione territoriale e difesa del suolo

Telefono 059 209354 Fax 059 209284

Viale martiri della Libertà 34, 41121 MODENA - C.F. e P.I. 01375710363

Centralino 059 209 111 - www.provincia.modena.it - provinciadimodena@cert.provincia.modena.it

Classifica 07-04-05 fasc. 2895/2023

Modena, 31/08/2023

Oggetto: COMUNE DI MODENA (MO) - PROCEDIMENTO UNICO AI SENSI DELL'ART. 53, COMMA 1, LETTERA B) DELLA L.R. 24/2017. PER AMPLIAMENTO DI CAPANNONE ESISTENTE DELL'INSEDIAMENTO PRODUTTIVO DIMA SRL CON EFFETTO DI VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI - PARERE IN MERITO ALLA RIDUZIONE DEL RISCHIO GEOLOGICO E SISMICO

L'analisi della documentazione geologica e sismica è stata sviluppata in riferimento al quadro bibliografico/legislativo di seguito esposto:

- Circ. RER n.1288 del 11/03/1983 “*Indicazioni metodologiche sulle indagini geologiche da produrre per i piani urbanistici*”;
- Piano Stralcio per l’assetto idrogeologico (P.A.I.) – Autorità di Bacino Po, approvato con D.P.C.M. 24/05/2001;
- D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 - “*Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia*” e ss. mm. e ii.;
- O.P.C.M. n. 3274 del 20/03/2003 e ss. mm. e ii.;
- L.R. 30 ottobre 2008, n. 19 “*Norme per la riduzione del rischio sismico*” e ss. mm. e ii. (Testo Coordinato LR 6/7/2009 n. 6 “*Governo e riqualificazione solidale del territorio*”);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Deliberazione del Consiglio della Provincia di Modena n. 46 del 18 marzo 2009 che ha assunto tra le altre anche determinazioni in merito al rischio sismico con la “*Carta delle aree suscettibili di effetti locali*”;
- Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 1661 del 02.11.2009 recante “*Approvazione elenco categorie di edifici di interesse strategico e opere infrastrutturali la cui funzionalità durante gli eventi sismici assume rilievo fondamentale per le finalità di protezione civile ed elenco categorie di edifici e opere infrastrutturali che possono assumere rilevanza in relazione alle conseguenze di un eventuale collasso*”;
- Deliberazione del Consiglio Provinciale di Modena n. 82 del 18/04/2012 che ha per oggetto: aggiornamento e integrazione della direttiva di cui alla deliberazione di Consiglio Provinciale n. 124 del 11/10/2006, che assume la seguente denominazione “*Direttiva contenente indirizzi e criteri per la ridefinizione delle zone ed elementi caratterizzati da fenomeni di dissesto e instabilità e delle zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità e per le verifiche di compatibilità idraulica ed idrogeologica ai sensi dell’art. 15 e 16 delle norme di attuazione del PTCP*”;
- Deliberazione dell’Assemblea legislativa n. 112/2017 del 02.05.2017 successivamente aggiornata con Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2193 del 21.12.2015 – oggetto “*Art. 16 della LR 20/2000 Approvazione aggiornamento dell’atto di coordinamento tecnico denominato “Indirizzi per gli studi di microzonazione sismica in Emilia-Romagna per la pianificazione territoriale e urbanistica”, di cui alla Deliberazione dell’Assemblea Legislativa 2 maggio 2007, n. 112.*”;
- D.M. (infrastrutture e trasporti) 17 gennaio 2018 recante “*Aggiornamento delle Norme tecniche per le*

costruzioni” (G.U. n. 42 del 20 febbraio 2018) in vigore dal 20 marzo 2018;

- Delibera di Giunta regionale n. 1164 del 23/07/2018 - "Aggiornamento della classificazione sismica regionale di prima applicazione dei Comuni dell'Emilia-Romagna";
- Circolare 21 gennaio 2019 n.7 "Istruzioni per l'applicazione dell'«Aggiornamento delle "Norme tecniche per le costruzioni"» di cui al decreto ministeriale 17 gennaio 2018";
- L.R. N. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e uso del territorio";
- Deliberazione della Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 630 del 29.04.2019 – oggetto "Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica (artt. 22 e 49, L.R. n. 24/2017)";
- Deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 476 del 12.04.2021 – "Aggiornamento dell'Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica (artt. 22 e 49, L.R. n. 24/2017)" di cui alla deliberazione della Giunta regionale 29 aprile 2019, n. 630";
- Deliberazione della Giunta della Regione Emilia Romagna n. 564 del 26.04.2021 – "Integrazione della propria deliberazione n. 476 del 12 aprile 2021 mediante approvazione dell'allegato A, "Atto di coordinamento tecnico sugli studi di microzonazione sismica per la pianificazione territoriale e urbanistica (artt. 22 e 49, L.R. n. 24/2017)".

CONSIDERATO CHE il Comune di Modena ha realizzato gli studi di Microzonazione sismica di I e II livello (contributo OCDPC 52/2013), successivamente adeguati alla DGR 476/2021 così come integrata dalla 564/2021 ed allegati al PUG approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 46 del 22/06/2023.

DATO ATTO che il territorio del Comune di Modena, in riferimento all'Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 marzo 2003, n. 3274 pubblicata sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n° 105 del 08/05/2003 (Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica), e alla Delibera di Giunta regionale n. 1164 del 23/07/2018, è attualmente classificato in zona sismica 3 con ag rif. 0,163.

CONSIDERATO CHE con Protocollo Generale n° 19012 del 25/05/2023 erano state richieste, dallo scrivente Servizio, integrazioni alla relazione geologica presentata.

SI ESPRIME IL SEGUENTE PARERE

La documentazione allegata agli elaborati tecnici del Procedimento unico ai sensi dell'Art. 53 della L.R. 24/2017 per l'ampliamento di un capannone esistente dell'insediamento produttivo DIMA Srl con effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti, in Comune di Modena (MO), assunta agli atti con Protocollo Generale n° 16788 del 11/05/2023 (Fasc. 2895), è costituita, tra le altre, da una relazione geologica, di analisi della risposta sismica di base e geotecnica a firma del Dott. Geol. Alessandro Boni e datata 01 giugno 2022, successivamente integrata da una relazione denominata "Analisi di terzo livello di approfondimento Studio sulla risposta sismica locale" con allegati sempre a firma del medesimo professionista e datata 21 giugno 2023.

Le analisi geognostiche documentano le caratteristiche geologico-tecniche dell'area, avvalendosi di un'indagine penetrometrica statica con punta elettrica e cono sismico (SCPTU) eseguita in data 01/06/2022 e spinta sino a profondità di 27,60 m dal p.d.c., profondità alla quale si è arrestata per avvenuto superamento dei limiti strumentali in corrispondenza di un livello ghiaioso.

Le analisi geofisiche sono costituite dall'indagine suddetta con sismocono, la quale ha permesso di ricostruire il profilo delle onde s in profondità e calcolare il valore di $V_{s,30}$, risultato pari a 194 m/s, con definizione di una categoria di sottosuolo di classe C.

Le indagini eseguite hanno permesso di ricostruire da un punto di vista litologico e geotecnico i terreni del sottosuolo, individuando la presenza di terreni prevalentemente fini costituiti litologicamente da argille, argille limose e limi argillosi con un livello limo sabbioso individuato a profondità compresa tra 26,40 e 27,60 m, profondità alla quale è stato rilevato un orizzonte ghiaioso.

La falda è stata rilevata nei fori dei sondaggi a profondità pari a 1,80 m dal p.d.c..

Dal punto di vista del rischio idraulico l'area in esame è ricompresa nel PTCP 2009 all'interno delle "aree soggette a criticità idraulica".

L'area oggetto di trasformazione urbanistica presenta, secondo la classificazione del PTCP 2009, una vulnerabilità all'acquifero principale "media".

L'area di studio è inserita all'interno di "aree soggette ad amplificazione per caratteristiche litologiche e potenziali cedimenti" e, ai sensi dell'Art.14, comma 3, punto 8 delle N.T.A., sono necessari approfondimenti di III livello per la stima di eventuali cedimenti.

L'area in esame è stata indagata dagli studi di Microzonazione Sismica comunali di I e II Livello, recentemente aggiornati nel PUG approvato, ed è stata inserita all'interno di "zone di attenzione per instabilità" ed in particolare all'interno della zona "3080-Cedimenti differenziali" per la quale il II Livello di approfondimento di MS non ha calcolato i fattori di amplificazione richiesti dalle DGR 476/2021 e 564/2021, e per la quale sono necessari approfondimenti di III Livello di MS con calcolo dei fattori di amplificazione richiesti.

Il tecnico, a partire dal modello geologico e geofisico individuato, ha calcolato l'azione sismica realizzando uno specifico Studio di Risposta sismica Locale monodimensionale allo SLV utilizzando il software STRATA a partire dai segnali di input riportati nell'Allegato A4 alle DGR 476/2021 e 564/2021. I risultati dell'RSL all'SLV portano ad una definizione di una Amax pari a 0,197 con un FAPGA che risulta pari a 1,21 e di conseguenza più basso rispetto a quello calcolato col metodo semplificato delle NTC2018. In relazione viene riportato il solo FAPGA mentre non sono stati riportati i restanti fattori di amplificazione di cui alle DGR 476/2021 e 564/2021 e richiesti con nota Prot. n° 19012 del 25/05/2023.

Di conseguenza occorre calcolare e riportare in relazione i fattori di amplificazione in base alla normativa regionale vigente (DGR 476/2021 e 564/2021).

Per quel che concerne le verifiche della suscettibilità alla liquefazione dei terreni, il tecnico ha eseguito le verifiche nei confronti del fenomeno della liquefazione sulla verticale dell'indagine penetrometrica SCPT eseguita, utilizzando tra gli altri il metodo di Boulanger & Idriss, 2014, utilizzando la profondità della falda pari a 1,8 m e come amax quella calcolata da RSL. Tali verifiche hanno portato alla definizione di un IPL pari a 0,01, con conseguente rischio basso. Sono inoltre stati calcolati anche i cedimenti che sono risultati compresi tra 2,6 e 3,6 cm. A seguito di tali approfondimenti il tecnico "conferma la fattibilità geologica, geotecnica e sismica degli interventi in progetto previsti."

Le analisi e le considerazioni contenute nella relazione presentata **documentano parzialmente** le caratteristiche geologiche e sismiche del sottosuolo del sito di intervento ed **ottemperano solo in parte** a quanto previsto dalla normativa, non avendo calcolato i fattori di amplificazione richiesti dalla normativa regionale vigente (DGR 476/2021 e 564/2021). Di conseguenza la documentazione geologica e sismica allegata al Procedimento unico ai sensi dell'Art. 53 della L.R. 24/2017 per l'ampliamento di un capannone esistente dell'insediamento produttivo DIMA Srl con effetto di variante agli strumenti urbanistici vigenti in Comune di Modena (MO), **è parzialmente assentibile**.

Il funzionario delegato
ROBERTO SALONI

(Sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)